

*a cura di Stefania Gallini e Vittorio Scotti Douglas*

\* Il tentativo italiano (ma che parla in inglese) di dirigere il traffico degli storici sulla Rete è un elegante sito che si deve alla redazione di *Cronhos*, rivista esclusivamente elettronica (o cibernetica, come si definisce) di storiografia moderna, e in particolare al lavoro del prof. Guido Abbatista del Dipartimento di Storia della Università di Trieste.

<http://hal9000.cisi.unito.it/stor/>

**A guide to Internet Resource for Historical Studies**

Il sito si propone come *Guida alle Risorse Internet per gli Studi storici*, risorse che suddivide in 15 categorie, che tutte insieme ci pare disegnano una mappa molto completa almeno delle etichette della geografia Internet per la storia. Ciascuna rappresenta evidentemente una possibilità di ricerca, ma, nello sperimentarle, si tenga conto che alcune sono molto più dettagliate e comprensive di altre, ancora in fase di implementazione.

L'indice comprende: motori di ricerca specializzati in area storica, anche se per la verità se ne indicano solo tre concernenti la filosofia e la storia classica antica e medievale, riflesso crediamo delle preferenze disciplinari del curatore; risorse storiche audiovisuali; centri di insegnamento o di ricerca che si occupano di storia e nuove tecnologie, e in generale di applicazione delle tecnologie informatiche al campo umanistico, come la digitalizzazione di documenti di archivio e la edizione di testi letterari; collezioni di testi elettronici, che costituiscono vere e proprie biblioteche digitali; letteratura critica sulle risorse Internet per la storia, una sezione del tutto originale di questo sito nel panorama per la verità poco autocritico delle pagine Internet; banche dati e progetti; didattica via Internet; riviste elettroniche, come *Cronhos*, appunto; società di storici/che e liste di discussione di storia; temi storici specifici; cartografia storica, suddivisa per regioni geografiche, oltre alle carte astronomiche, una sezione in gran parte debitrice delle biblioteche e università nordamericane, che più hanno investito in digitalizzazione di documenti visuali; metaindici e indici alle risorse storiche, cataloghi in linea delle biblioteche e di alcune case editrici, tra cui è da segnalare la biblioteca virtuale [www.alice.it](http://www.alice.it), e poi, e solo a titolo di esempio, la biblioteca nazionale svizzera ([www.sn1.ch](http://www.sn1.ch)), la storica Bodleian Library della University of Oxford, con accesso al catalogo ([www.bodley.ox.ac.uk](http://www.bodley.ox.ac.uk)), la Cambridge University Press; pagine web di singoli autori, ma di utilità generale; e risorse europee e mondiali.

Il sito è amichevole, come si dice dell'informatica che non respinge con incomprensibili tecnicismi l'utente a lei poco famigliare, e molto curato. E tutta-

via, serve a poco o nulla nello specifico allo storico ispanista. Anzi, è sconsolante come l'esploratore delle pagine sia lanciato verso interessanti lidi tedeschi, inglesi, francesi e nordamericani, senza mai passare, se non incidentalmente, dalla Spagna. Si palesa così ancora una volta la invisibilità della storiografia e della storia spagnola in Italia, fabbricando una illusione di inesistenza sulla rete che, sappiamo per quanto mostrato nelle precedenti note Internet, essere falsa.

#### **[www.iue.it/LIB/SISSCO/references/references.htm](http://www.iue.it/LIB/SISSCO/references/references.htm) SISSCOWEB**

Ospitato dal Dipartimento di Storia e Civiltà dell'Istituto Universitario Europeo, il web è opera della redazione del "Bollettino della Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea", di cui rappresenta evidentemente la versione elettronica.

Dal matrimonio con la biblioteca dell'IUE nasce la "Biblioteca Virtuale per Storici", che si rivela forse come uno degli strumenti più completi di questo tipo oggi disponibile sulla rete.

A disposizione dello storico navigatore ci sono tredici possibili categorie di ricerca, tutte facilmente consultabili e relativamente leggere dal punto di vista della memoria del computer impegnata, una variabile di non poco conto per la sua traduzione in tempo di collegamento.

Le prime tre categorie in indice si riferiscono ai motori di ricerca. A differenza di un catalogo, al quale viene spesso assimilato, un motore di ricerca permette di trovare le pagine del web che contengono i termini desiderati come se si consultasse un indice analitico di un libro. Trovata la parola, il motore costruisce un indice che restituisce l'elenco dei documenti in cui le parole compaiono, ordinate in base a un punteggio di importanza. I cataloghi invece sono del tutto simili ai più tradizionali mezzi di consultazione in biblioteca, ovvero un elenco ragionato di siti, raccolti e suddivisi per argomenti. Se i risultati dei primi dipendono dalle operazioni automatiche di ricerca del termine, ovunque si trovi, e di indicizzazione, i secondi invece devono la loro funzionalità al lavoro di selezione e catalogazione manuale dei siti in base al contenuto da parte dei cosiddetti "surfers". La loro principale limitazione è che, data la velocità di cambiamento del panorama dei siti, la redazione faticosamente riesce a mantenere aggiornate le proprie categorie.

Esistono tuttavia anche i cataloghi automatici, nei quali l'operazione di classificazione avviene in base a un classificatore automatico che riceve in ingresso la descrizione delle categorie ed applica opportuni algoritmi per assegnare ciascun sito ad una o più categorie. Arianna, il principale motore di ricerca per i siti italiani, e dalla cui homepage abbiamo tratto molte di queste informazioni, applica quest'ultima modalità di ricerca.

Tornando alla biblioteca storica virtuale di SISSCOWEB, scegliendo il logo del motore ("Search Engines with Logos"), il suo nome ("Search Engines", — text only page —), o saltando direttamente ai motori di ricerca geografici ("Geographical Search Engines"), si accede alle pagine dei classici Yahoo e Excite, ma anche ai regionali Arianna, WebIndex per i siti greci, oltre a numerosi altri.

La quarta categoria di ricerca rimanda a numerosi siti di biblioteche virtuali generiche, dove si possono attingere informazioni generali su indirizzi di università, di altre biblioteche, di risorse multimediali, ecc. È spontaneo notare in que-

sto elenco la grande visibilità di siti spagnoli, segno probabile della buona organizzazione virtuale di molte istituzioni di educazione e ricerca in Spagna.

Altro utile indice di risorse (“Dictionaries”), ben poco comune ad altri orientatori virtuali con finalità equivalenti (v. ad es. [Ihr.sas.ac.uk](http://Ihr.sas.ac.uk), il sito dell’Institute of Historical Research della University of London), è quello che si riferisce ai dizionari disponibili su Internet. Si tratta per lo più di dizionari linguistici, spesso da o all’inglese, ma per quanto sperimentato vi si trovano anche enciclopedie e altre opere di consultazione.

In note precedenti si è già detto della rivoluzione che rappresenta la consultazione in linea dei cataloghi delle maggiori biblioteche. Il sito che stiamo commentando (“Libraries”) raduna in successivi indici varie possibilità per accedere a numerosissime biblioteche in Europa, attraverso il sistema Gateway, quella autostrada delle biblioteche nazionali europee che si è presentata in queste pagine in passato, e nel mondo, attraverso metaindici che raggruppano le biblioteche per distinte categorie. La comprensibilità e funzionalità della ricerca e la completezza dell’informazione contenuta rendono queste pagine strumenti importantissimi per lo storico, e un indirizzo Internet da annotare.

Per quanto riguarda gli archivi (“Archives”), le informazioni sono altrettanto utili: si viene dirottati sulla maggioranza dei grandi archivi nazionali, e informati sui loro fondi, la storia dell’archivio, le attività culturali legate ad esso, ecc. In nessuno dei casi sperimentati, tuttavia, si trovano a disposizione documenti digitalizzati o altra informazione più specifica rispetto ai materiali.

Altra risorsa potenzialmente interessante sono le biblioteche di testi elettronici (“Virtual Libraries”), una pagina ancora in allestimento, con informazione non sempre omogenea, ma di cui la americana Virtual Library si suppone debba rappresentare un modello. Anche in questo caso, il valore aggiunto di queste pagine è più che altro quello proprio dei metaindici, ovvero indici di indici che aiutino il navigatore a trovare la propria strada.

I giornali e le riviste elettroniche (“Giornali e Riviste Online”) sono un’altra delle potenzialità della rete. Il sito che stiamo visitando conduce a pagine di riviste tradizionali, di giornali e di alcune riviste in formato elettronico. Non ci si faccia illudere però sul tipo di servizio al quale si ha accesso, che non è in nessun caso (o almeno in nessuno di quelli sperimentati) la disponibilità dei testi delle riviste, bensì solo degli indici, delle informazioni editoriali, e di altri dati.

“Spagna contemporanea”, ad esempio, compare nell’elenco, ma il rimando è soltanto a scarse informazioni editoriali, all’indice a testo piano (e non a ipertesto) delle annate della rivista, e al buono d’ordine dell’editore.

Una categoria che sarebbe probabilmente più utile, se allargata ad ambito europeo e mondiale, è quella delle “Società Storiche Italiane”, che porta ai siti delle diverse, e non numerosissime, associazioni di storici/che. Un buon esempio di leggibilità e ricchezza di informazioni è il sito della Società italiana delle storiche, che si deve alla cura esperta e ormai navigata di Susanna Giaccai.

Completa la biblioteca virtuale degli storici un elenco (più simile a una rubrica che a un indice Internet) degli “Istituti Italiani di Storia Contemporanea”, e infine una ulteriore modalità di ricerca di risorse storiche per paese.

Quest’ultima si rivela una piccola miniera per lo storico ispanista, tanto che varrà la pena darne solo brevemente conto in questo numero per poi ritornarvi in forma più analitica nel prossimo.

**[www.iue.it/LIB/SISSCO/references/eur-spain.html](http://www.iue.it/LIB/SISSCO/references/eur-spain.html)**

Con un doppio click sulla Spagna che compare nella mappa d'Europa della categoria ("European Historical Resources") si accede ad un ulteriore metaindice che riguarda risorse sulla Storia della Spagna moderna e contemporanea.

Il primo indice elenca quindici siti disomogenei per leggibilità, tipologia dell'autore, e ricchezza di informazioni, ma tutti di interesse generale. Di alcuni di questi si è già dato conto nelle precedenti note di questa rubrica. Si tratta dei seguenti:

Biblioteca General de Historia (CSIC)

**[www.csic.es](http://www.csic.es)**

"D'História" di Analet Pons (U. of Valencia)

**[www.uv.es/~apons](http://www.uv.es/~apons)**

Jack Owens' Resources (Idaho State University)

**[www.isu.edu](http://www.isu.edu)**

Estebán Canales' Resources (U. Autónoma, Barcelone)

**[www.cc.uab.es](http://www.cc.uab.es)**

"Hispanianova" (Red Iris). Di Esteban Canales

**[www.hispanianova.rediris.es](http://www.hispanianova.rediris.es)**

J.T. Nogales' Resources (U. Carlos III, Madrid)

**[www.Porky.uc3m.es](http://www.Porky.uc3m.es)**

Alberto Rodríguez's Resources (Personal Homepage)

**[www.arrakis.es](http://www.arrakis.es)**

Complutense's Library Resources (U. Complutense, Madrid)

**[www.ucm.es](http://www.ucm.es)**

Iberian Studies Web (Brigham Young University)

**[www.lib.byu.edu](http://www.lib.byu.edu)**

SSPHS' Resources (U. of Kansas)

**[www.ukans.edu](http://www.ukans.edu)**

Vicente Barletta's Resources (UCLA). Spanish literature, culture and history.

**[www2.humnet.ucla.edu](http://www2.humnet.ucla.edu)**

Chris Gibson's Resources (U. of Manchester)

**[www.rylibweb.man.ac.uk](http://www.rylibweb.man.ac.uk)**

Resources from the University of Basque Country (U. País Vasco)

**[www.hermes.jp.ehu.es](http://www.hermes.jp.ehu.es)**

Pilar Rivero's Resources (U. of Zaragoza). Gateway on Ancient Spanish History

**[www.Fyl.unizar.es](http://www.Fyl.unizar.es)**

Lopez Martin Collection (U. of Kansas)

**[www.ukans.edu](http://www.ukans.edu)**

Il secondo indice è un viaggio commentato tra i siti di interesse per l'insegnamento e l'apprendimento della storia di Spagna attraverso mezzi elettronici. Poi si passa alle riviste, elettroniche e non, e alle risorse di archivio e digitali. Molte di questi informazioni sono altrettanto raggiungibili a partire da altri lidi, ma qui si ritrovano riunite in modo efficace e più completo. La prova la si può fare con la sezione archivi, qui di gran lunga più ricca e dettagliata rispetto alla sezione Spagna ricavabile dalla selezione di archivi europee commentata nella prima parte.

Ricche anche le segnalazioni delle società e associazioni di storici ispanisti e anche più utile l'elenco in ipertesto delle liste di discussione relazionate con la storia. Di alcune di queste si è parlato in un numero passato di "Spagna contemporanea", ma qui ne sono elencate molte altre, sulle quali tuttavia solo un partecipante potrebbe esprimere un parere.

Infine, compare un elenco di risorse raggruppate per tema, dal Rinascimento al XX secolo, dove si mescolano liste di discussione, documenti digitalizzati, bibliografie e testi.

L'insieme degli apparati è complesso e merita di dedicarvi uno spazio maggiore di quello ora disponibile.

\* Oggi i libri si comprano in rete. È in corso una guerra feroce tra alcune grandissime librerie virtuali, la prima delle quali Amazon ([www.Amazon.com](http://www.Amazon.com)) ha già due filiali europee (Amazon.uk e Amazon.de), e ha appena comprato Bibliofind, ([www.bibliofind.com](http://www.bibliofind.com)) il più grande consorzio statunitense per la ricerca e la vendita dell'usato (oltre nove milioni di titoli!). Come si sa Amazon è l'invenzione di due studenti squattrinati ma geniali. Al momento il loro avversario più agguerrito è Barnes & Noble, filiale informatica della grande catena di librerie USA.

Ma la American Booksellers Association, ossia l'associazione dei librai americani, forte di oltre 3300 membri, ha deciso di entrare nella mischia e investirà due milioni di dollari per essere adeguatamente preparata. [www.bookweb.org](http://www.bookweb.org).

Altro circuito del libro vecchio, e anche antico, è Alibris, inventato da un ex alto funzionario dell'Amministrazione Clinton. [www.alibris.com](http://www.alibris.com)

Anche in Spagna le cose si stanno muovendo. La Casa del libro, la grande e tradizionale libreria della Gran Vía madrilenana, ha la sua pagina, [www.casadellibro.com](http://www.casadellibro.com) e vi si possono trovare circa 500.000 titoli.

La catena Crisol (8 negozi a Madrid, 2 a Barcellona, uno Valencia) offre libri, dischi CD Rom, manda libri autografati, notizie culturali, ecc. [www.crisol.es](http://www.crisol.es)

Abbiamo ancora [www.libroweb.com](http://www.libroweb.com) e gli amici catalani di Llibres (trentamila titoli) [www.llibres.com](http://www.llibres.com). C'è poi Edera, che ha stretto un accordo con Anaya. [www.edera.es](http://www.edera.es)

Positive esperienze personali ci inducono a raccomandare la libreria Cervantes di Oviedo, che ha anche un utile e interessante servizio di informazioni culturali [www.licer.com/swelco.html](http://www.licer.com/swelco.html)

Sempre a Oviedo c'è la splendida e fornitissima libreria antiquaria di José Manuel Valdés ([www.anticuaria.net](http://www.anticuaria.net)) con un ricchissimo stock. Per fare solo un esempio all'ultima interrogazione dichiarava di disporre di oltre undicimila titoli sulla Guerra Civile!

Il 23 aprile scorso, "día del libro" in Spagna, ha iniziato la propria attività la pagina libraria del Corte inglés, [www.elcorteingles.es](http://www.elcorteingles.es). Considerando i grandi mezzi di cui dispone la società, varrà probabilmente la pena di dargli un'occhiata.

E finiamo ricordando che Marcial Pons, meta consueta di ogni ispanista di passaggio a Madrid (ma anche a Barcellona), ha la sua pagina in rete [www.marcialpons.es](http://www.marcialpons.es), e fornisce anche un esemplare e ricco servizio bibliografico, aggiornato ogni quindici giorni.

\* Una buona notizia per il bibliofilo di lingua castigliana, e portoghese. Esiste un sito internet gratuito, Leer, dove si possono trovare tutte le informazioni sui libri in queste lingue, il loro prezzo e dove acquistarli. È un servizio costruito sommando i database di molti librai, editori e distributori. In realtà Leer informa su tutto ciò che una libreria vende, quindi anche CD-ROM, video e libri usati.

L'indirizzo di Leer è: <http://www.leer.nisc.com>

Leer è un servizio nuovo e sostiene che raddoppierà in pochi mesi il numero dei libri e materiali offerti. Se qualcuno vuole ulteriori informazioni, scriva a [leer@nisc.com](mailto:leer@nisc.com)

\* COPAC è uno splendido servizio bibliografico inglese, che fornisce accesso gratuito al catalogo unificato online di alcune delle maggiori biblioteche universitarie del Regno Unito e d'Irlanda. Al momento le biblioteche collegate sono quattordici, e il lavoro di aggiunta continua.

L'interfaccia è stata recentemente migliorata, in modo ad esempio da offrire, nella ricerca per titoli, per primi i titoli più simili a quello cercato. Inoltre i record si possono segnare, per poterli scaricare più tardi via e-mail, e sono forniti in un formato adatto all'inclusione in un software per il trattamento di citazioni. C'è anche un pulsante che consente di rivedere tutte le ricerche effettuate in una sessione di lavoro.

COPAC si trova a <http://copac.ac.uk/copac>

Ulteriori informazioni si possono chiedere via e-mail a [copac@mcc.ac.uk](mailto:copac@mcc.ac.uk)

\* Un articolo del "País" di domenica 7 febbraio di quest'anno ci informa su *La memoria de la guerra, en internet*. Dopo averci detto, di "spalla", che la pagina web più visitata nel Regno Unito è un cimitero virtuale con i caduti delle due Guerre mondiali, continua dandoci notizia di quello che si sta facendo in Spagna per recuperare la memoria dei vinti della Guerra civile.

Vengono in proposito forniti gli indirizzi delle pagine sulle Brigate Internazionali dei veterani del Lincoln Battalion [www.alba-valb.org](http://www.alba-valb.org), e dell'Associazione degli amici delle Brigate ([www.geocities.com/Athens/Troy/2630](http://www.geocities.com/Athens/Troy/2630)).

È prevista la messa in rete degli archivi del Komintern (1919-1943), con i 98.000 fascicoli personali dei delegati dell'Internazionale Comunista, e la documentazione sul POUM e sul PCE.

Un'altra pagina, molto ricca e che fornisce una quantità di altri link sull'argomento, si trova a [www.geocities.com/CapitolHill/9820/](http://www.geocities.com/CapitolHill/9820/), intitolata *The Spanish Revolution & Civil War*. La pagina è fatta da Eugene P. Plawiuk, che la dedica "alle migliaia di lavoratori che fecero la Rivoluzione e alle migliaia di lavoratori del mondo intero che corsero in soccorso della Rivoluzione Spagnola. La loro lotta non fu invano".

\* Una lunga lista di "buscadores", che credo siano i nostri motori di ricerca, utili all'ispanista

<http://wfs.vub.ac.be/schools/timeline/search/Buscar/Index.htm>

Buscopio

<http://www.buscopio.com>

Centro Virtual Cervantes: El Oteador  
**<http://cvc.cervantes.es/oteador>**

Los Buscadores de Internet  
**<http://www.palen.es/Buscado/buscador.htm>**

Buscadores en España de información en Internet  
**<http://www.rediris.es/doc/busc>**

TodoWeb - Buscador de páginas web  
**<http://buscador.todoesp.es/>**

Encuéntrelo: Buscadores de todo el mundo  
**<http://www.encuentrelo.com.ar/>**

**<http://www.webplaces.com/>**

Metabusca.com  
**<http://www.metabusca.com>**

Metabusca Latino (emplea [www.metabusca.com](http://www.metabusca.com))  
**<http://www.negociosweb.com.ar/nuevabus.htm>**

Megabusca  
**<http://www.titulares.com.ar/prencast/megabus.htm>**

El Maquinista  
**<http://www.civila.com/hispania/maquinista/>**

Buscador Clarín (Argentina)  
**<http://www.buscador.clarin.com.ar>**

E, per noi forse il più utile, giacché ha links con moltissime biblioteche spagnole, compreso il CSIC e la Biblioteca Nacional

**<http://www.crc.ucm.es/biblio/enlaces.htm>**

\* La rubrica di questo numero è un po' improvvisata, dato che una catastrofe informatica ne ha distrutto la prima versione, a pochi giorni dalla "chiusura" del numero. Ce ne scusiamo con i lettori.



*Anarquismo básico: habla la Anarquía, textos recogidos y elaborados por la Confederación Nacional del Trabajo, Federación Local de Sevilla*, Madrid, Fundación de Estudios Libertarios Anselmo Lorenzo, 1998, 94 pp.

Francesc Bonamusa (ed.), *La Guerra i la societat civil. Actes del III Seminari sobre la Guerra Civil i el franquisme a Catalunya*, Barcelona, Ajuntament del Barbera del Vallès, s. d., 95 pp.

Luce Fabbri, *La libertad entre la historia y la utopía. Tres ensayos y otros textos del siglo XX*, Barcelona, s. e., 1998, 145 pp.

Nuria Franco Fernández (ed.), *Catálogo de la Biblioteca de la Casa del Pueblo de Madrid (1908-1939)*, Madrid, Comunidad de Madrid, Consejería de Educación y Cultura, 1998, 225 pp.

Josep M. Figueres, *El consell de guerra a Lluís Companys*, Barcelona, Proa, 1997, 256 pp.

Augustín García Calvo, *¿Quién dice No? En torno a la anarquía*, Madrid, Fundación de Estudios Libertarios Anselmo Lorenzo, 1999, 151 pp.

Federico Gargallo Edo, *La raison douloureuse*, Madrid, Fundación de Estudios Libertarios Anselmo Lorenzo, 1999, 240 pp.

Eduardo González Calleja, *La razón de la fuerza. Orden público, subversión y violencia política en la España de la Restauración (1875-1917)*, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 1998, 620 pp.

*Imágenes del 98*, Prólogo a cargo de Fernando García de Cortázar, Bilbao, Fundación BBV, 1999, 154 pp.

Santos Juliá (coord.), *Víctimas de la guerra civil*, Madrid, Temas de hoy, 1999, 431 pp.

Conchita Liaño Gil (ed.), *Mujeres Libres. Luchadoras Libertarias*, Madrid, Fundación de Estudios Libertarios Anselmo Lorenzo, 1999, 191 pp.

Mónica Moreno Seco, *La quiebra de la unidad. Nacional-catolicismo y Vaticano II en la diócesis de Orihuela-Alicante, 1939-1975*, Alicante, Instituto de Cultura Juan Gil-Albert, 1999, 423 pp.

